

Costretta a subire chemioterapia e altre cure costose

# Due anni di cure per un tumore Ma era una truffa

Avrebbero falsificato la diagnosi del tutto banale trasformandola in «tumore alla tiroide» per costringere una donna a sottoporsi a dolorose, e costose, cure chemioterapiche. L'incredibile vicenda di malasanità è venuta alla luce dopo che il primario di un ospedale napoletano ha notato che la sua firma sulla cartella clinica era stata falsificata. Arrestato un medico, mentre il collega che gli dava manforte è stato interdetto dalla professione medica

DEL NOSTRO INVIATO VITO FAENZA

NAPOLI Per soldi, solo per soldi di questo il movente che avrebbe spinto due medici (uno ora arrestato) a falsificare la diagnosi e la cartella clinica di una paziente e a farla credere alla spensierata di essere affetta da un tumore maligno alla tiroide. Malattia che è stata curata a suoi di milioni dagli stessi medici.

Il dottor Ermanno Mirota, in servizio presso la divisione chirurgica di urgenza dell'Ospedale San Gennaro di Napoli è stato arrestato e gli sono stati contestati gli arresti domiciliari mentre il collega che gli avrebbe dato manforte Roberto Mazzella impiegato presso un centro diagnostico privato è stato interdetto dall'esercizio della professione dal gip del tribunale di Napoli Pierluigi Di Stefano.

## Bimba malata trova aiuto su «Internet»

Sono stati i navigatori di Internet, dopo la resa di molti medici italiani, a venire in aiuto di Alice, una bambina di otto anni di Spinea (Venetia) affetta da una rarissima malattia genetica, la «disautonomia familiare» (d.f.) di secondo tipo, a causa della quale non percepisce il dolore fisico né il calore. I genitori della bimba, Antonello e Alessandra Lazzaroni, hanno ottenuto con Internet preziose informazioni e i nomi di ricercatori che da anni studiano a Gerusalemme e a New York la rarissima patologia di cui soffre Alice e hanno addirittura ricevuto un manuale che spiega come comportarsi con questi bambini nella vita di tutti i giorni. Alice, cui la malattia è stata diagnosticata all'età di due anni, è costretta da agosto su una sedia a rotelle, dopo essersi rotta la testa di un femore. Per l'intervento definitivo i familiari si sarebbero sentiti rispondere che questo non potrà essere eseguito prima che Alice compia 16 anni. Ma da Internet è arrivata la notizia che la bambina potrebbe essere invece operata subito a Lione e a Gerusalemme. Il problema, ora, sono i costi.

tumore maligno non le restavano che pochi mesi di vita.

Contemporaneamente nella cartella clinica depositata presso il San Gennaro di Napoli venivano aggiunti altri documenti (tra cui una diagnosi con la firma (falsa) del primario dalla quale risultava che Maria Rosaria Greco era affetta da «carcinoma papillare non infiltrante» cioè da un tumore alla tiroide. Di fronte a questa diagnosi la donna non ha più badato a spese e si è sottoposta alle cure consigliate dai due medici. Una chemioterapia devastante che le ha provocato in due anni la perdita quasi totale dei capelli e grossissimi problemi psicologici.

Dopo due anni di dispendiose cure però la donna avrebbe pensato con i suoi familiari di intraprendere uno dei quei «viaggi della speranza» che spesso caratterizzano questo tipo di patologie. Ma correva anche la cartella clinica e così «l'imbroglione» è venuto alla luce.

Gli investigatori sembrano essere convinti che non sia un caso isolato. Sperano e non ne fanno mistero che la pubblicazione sui giornali di questa vicenda faccia presentare qualche altra vittima. Al San Gennaro nessun commento in pomeriggio su quanto avvenuto. Pochi medici in servizio e molti non conoscevano neppure, almeno così hanno sostenuto il medico arrestato. Il massimo che si riesce a sapere è che si tratta di un tragico errore di un macroscopico sbaglio di comunicazione assicurato.

## Ucciso da una garza?

Proprio mentre a Napoli si veniva a conoscenza di questa vicenda da Salerno imbalsavano le polizie su un altro caso di «malasanità». Durante l'autopsia sul cadavere di un uomo anziano è stata trovata della garza all'interno dell'addome e pare che sia stata proprio questa garza la causa del decesso. L'uomo originario di Sassano un comune del salernitano, era stato sottoposto in un ospedale della zona a un banale intervento chirurgico in seguito al quale, contrariamente alle previsioni, è morto. A Brindisi un giovane di 28 anni Giovanni Sergi ha denunciato di aver vissuto per otto anni con una pinza nella pancia. Il ferro chirurgico sarebbe stato dimenticato durante un intervento. Per otto anni ha accusato forti dolori addominali liquidati come «coliche». Poi una radiografia ha stabilito la vera causa del dolore e il giovane ha denunciato l'accaduto.



Panni, un paese vicino Foggia, già coperto di neve

Cautilio / Ansa

## Temperature in discesa su tutto il paese ma non scatta il piano per l'emergenza

Freddo intenso in Calabria, dove, l'altra notte, in Sila, in località Botte Donato, si sono raggiunti i 16 gradi sotto lo zero non si è però manifestata l'attesa ondata di maltempo che ha indotto la protezione civile ad allertare le proprie strutture nella regione. La temperatura resta però ben al di sotto delle medie stagionali, acuita dalla tramontana. Ha piovuto a dirotto, ieri mattina, solo nel Reggino, dove i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per la rimozione di cornicioni ed innevate pericolanti. Ma non sono stati segnalati incidenti stradali di rilievo. Sull'altopiano silano, nel tardo pomeriggio di ieri, la temperatura si aggirava sui -5. Il manto stradale, per quanto riguarda la Sila grande, è stato reso percorribile con la rimozione della neve e della placche di ghiaccio che si erano create. E ieri il sole è tornato a splendere sulla Puglia sciogliendo la neve caduta abbondantemente da domenica pomeriggio. Le temperature minime sono ancora rigide, al di sotto della media novembrina, e forti venti di

maestrale hanno soffiato su tutta la regione con raffiche che hanno raggiunto, sul Gargano, anche gli 80 chilometri l'ora. I mari restano agitati, le capitanerie di porto hanno consigliato ai motopescherecci di non lasciare i porti e rinforzo gli ormeggi. Nel Subappennino, nel Gargano e nell'alta Murgia barese la viabilità sulle strade è ritornata normale. Buona la situazione anche per la Murgia del sud Barese e del Tarantino che lunedì erano state coperte da dieci centimetri di neve. Tracce della nevicata ieri restavano ancora soltanto nelle zone rurali. Secondo gli esperti del Centro regionale meteorologico di Brindisi dell'Aeronautica militare, si prevede un peggioramento per oggi, con cielo molto nuvoloso, possibilità di piogge e, sui rilievi, di nevicata. In generale, nel paese oggi si prevede sulle regioni adriatiche e su quelle joniche nuvolosità variabile, con locali precipitazioni, che potranno assumere carattere nevoso anche a quote basse. Le temperature sono ovunque in diminuzione.

## La perizia medica Calogero Mannino «si sta uccidendo ma resti in galera»

RUGGERO FARKAS

PALERMO Calogero Mannino potrebbe suicidarsi lo ripete lo dicono i suoi familiari: ne sono consapevoli i suoi legali lo ammettono con un bollettino medico che sorprende anche i consulenti d'ufficio che l'hanno visitato ed hanno parlato con lui ben quattro volte in carcere. Le perizie mediche legate a casi giudiziari continuano a stupire. Forse perché i profani non sanno leggere tra le righe o prendono alla lettera quello che scrivono i medici. Oppure è proprio la scienza che non ammette le ragioni dell'anima nelle proprie sentenze. L'ex ministro Dc in carcere dal 13 febbraio scorso ritratto a giudizio per concorso in associazione mafiosa - il processo presieduto da Leonardo Guarnotta comincerà il 28 novembre - da tempo denuncia un decadimento fisico e psichico. Per ora è ricoverato nell'ospedale San Camillo a Roma per accertamenti. Ha perso chili, la sua mente si è appassita. Eppure i giudici che hanno esaminato i ricorsi degli avvocati e medici che finora hanno sfilato le perizie sono stati assolutamente concordi nel definire le condizioni di salute dell'ex potente ras agrigentino «compatibili col regime carcerario».

## L'autoannientamento

Tesi che hanno ripetuto nella loro perizia i medici legali di Roma Francesco De Fazio e Adolfo Pezzagli che però dichiarano anche una «prognosi di suicidio» per l'imputato. Scrivono che Mannino è «impotente, confuso di spirito, angosciato, depresso con tendenza all'autoannientamento». Esiste un vero e proprio rischio che l'ex ministro decida di togliersi la vita perché dalle perizie è emerso un progressivo peggioramento della depressione, vissuta come «annientamento psicologico». Eppure è qui l'apparente stranezza secondo i consulenti d'ufficio l'assenza di psicopatologie (si sa che le sue condizioni non sono incompatibili col regime carcerario). E quindi i medici ancora una volta dicono che Mannino può rimanere in carcere. Magari controllato a vista, curato da psicologi ma in cella. L'esito delle perizie è stato depositato nei giorni scorsi nella cancelleria del tribunale palermitano. Dovrà essere valutato dal collegio giudicante dopo che i legali di Mannino avranno presentato un'altra istanza per ottenere la scarcerazione del loro assistito. La detenzione dell'ex ministro ha suscitato nei mesi scorsi ondate di proteste e lunghe polemiche. Esponenti di Forza Italia hanno organizzato una rita alla di fronte chiedendo la liberazione. Buttiglione e Pannella sono andati a trovarlo in carcere.

## Diagnosi contraddittorie

La moglie e il figlio di Mannino sono apparsi più volte in televisione denunciando le precarie condizioni di salute del congiunto. Tutto questo non ha spostato il percorso giudiziario del procedimento e il gip ha valutato sufficienti gli indizi e le prove raccolte dal pm Vittorio Torrisi e Teresa Principato contro l'ex ministro ordinando il rinvio a giudizio. Come quella di Mannino nel luglio scorso suscitò critiche e discussioni la perizia medica sullo stato di salute del funzionario del Sisde Bruno Contrada, processato per concorso in associazione mafiosa. Contrada è rimasto in carcere, circa due anni prima che il tribunale ordinasse la sua scarcerazione. I medici stilarono un quadro psico-fisico dell'imputato che lo dipingeva come un uomo malato ma nello stesso tempo disse che era meglio per lui la detenzione. «È meglio che rimanga in carcere perché sospeso, tale regime, per sostituirlo con gli arresti domiciliari si potrebbe configurare, come un'altra forma di altro proprio e alterare l'equilibrio psichico di Contrada». Per Mannino il quadro è diverso. Ma se la detenzione può aiutarlo al suicidio come può il suo stato psico-fisico essere compatibile con la cella?

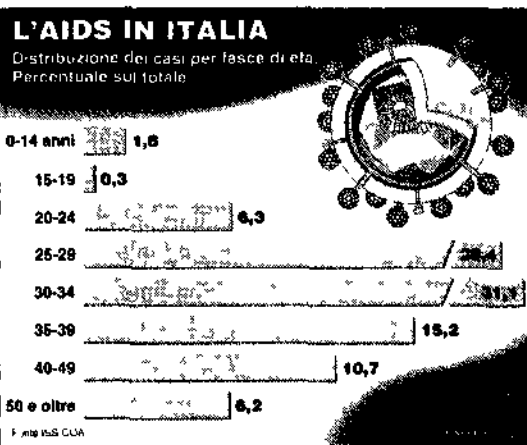
## Decisione degli esperti per le città maggiormente colpite Aids, aumentano i posti letto

NOSTRO SERVIZIO

ROMA Nei grossi centri urbani dove i malati di Aids sono in numero maggiore è necessario di più posti letto. Il sistema sanitario nazionale sta per essere sottoposto a una riforma che ha come obiettivo di ridurre i costi e di aumentare la capacità di ricovero. In un rapporto la decisione è stata presa dalla commissione nazionale per la lotta contro l'Aids presieduta dal ministro della Sanità Elio Garzanti. Gli esperti di tutta Italia in materia di Aids hanno stimato di far aumentare il numero di posti letto in tutti i centri di cura per il malato di Aids, non con Aids conclamata, ma in attesa di essere diagnosticata. Il professor Vesco ha preparato un questionario che sarà sottoposto alla commissione per far aumentare il numero di posti letto in tutti i centri di cura per il malato di Aids, non con Aids conclamata, ma in attesa di essere diagnosticata.

I malati di Aids subacuti, potranno essere ricoverati in strutture di cura, che esistono già, e si sta iniziando a costruire, e le case di accoglienza, ma anche ad essere assistiti dagli stessi medici in un nuovo rapporto con ogni medico infermiere nel territorio, una sempre qualificata per la malattia. I nuovi reparti saranno istituiti solo nei centri di cura, dove il malato di Aids è sottile.

Le indennità vanno dai 200 milioni in Spagna a circa 500 di Francia e Crati. Bretagna fino a 800 in Germania. A proposito di risarcimento è stato sollevato il caso di un idomita paritico di sieropositivo, ma non sposata, che non ha potuto chiedere l'indennizzo previsto dalla legge. È una giovane di Napoli contagiata dal primo emulio non può ottenere il risarcimento secondo la legge 210/92 perché non essendo stata sposata con la vittima non può dimostrare che la fonte del contagio sia stata lei e non altri. Lei ha scritto la stessa domanda in una lettera inviata all'associazione politrasfusiologica e per il consenso al ministro della Sanità. Sono un ragazzo come tutti altri che vivo in famiglia e biondo, sono privo di università, ma frequento persone poco o non con malattie, ho avuto rapporti sessuali con un uomo che non ha mai contratto la malattia. Il mio caso è stato denunciato dal ministro della Sanità. Sono un ragazzo come tutti altri che vivo in famiglia e biondo, sono privo di università, ma frequento persone poco o non con malattie, ho avuto rapporti sessuali con un uomo che non ha mai contratto la malattia. Il mio caso è stato denunciato dal ministro della Sanità.



mediche di laurea impegnate nella cura malata, quindi la necessità di essere sottoposti a un risarcimento. Il decreto legge 32 dell'agosto 1994 è stato il frutto di un'indagine e di un lavoro che ha portato alla luce il fatto che il malato di Aids non può ottenere il risarcimento secondo la legge 210/92 perché non essendo stata sposata con la vittima non può dimostrare che la fonte del contagio sia stata lei e non altri. Lei ha scritto la stessa domanda in una lettera inviata all'associazione politrasfusiologica e per il consenso al ministro della Sanità. Sono un ragazzo come tutti altri che vivo in famiglia e biondo, sono privo di università, ma frequento persone poco o non con malattie, ho avuto rapporti sessuali con un uomo che non ha mai contratto la malattia. Il mio caso è stato denunciato dal ministro della Sanità.

## Nave affondata al largo di Ustica I 14 membri dell'equipaggio subito tratti in salvo: il carico non è inquinante

PALERMO Sono tutti salvi i 14 membri dell'equipaggio della motonave «Corale» battente bandiera di Antigua affondata nella tarda mattinata di ieri al largo di Ustica dove le acque sono profonde oltre tremila metri. La nave, in viaggio lungo la rotta Marsiglia-Sirio di Messina, si era ribaltata al largo delle coste tra Palermo e Trapani e causò il maltempo. L'equipaggio è stato tutto in salvo da un elicottero della Marina e soccorsi.

Tranquillizzante notizia sulle cause della scolarità secondo una nota del dipartimento della Protezione civile, si tratta di 139 container di cui 51 contenenti contenitori perossido di idrogeno (acqua ossigenata non diluita) e altri contenitori vari non inquinanti. Al di fuori di questi, da quali al momento non è identificabile il contenuto, sono ora alla deriva e non sono recuperabili a causa del mare agitato. Anche il passeggero elementare di rischio se a contatto con il tonno. La Protezione civile ha immediatamente consultato tecnici ed esperti per valutare le conseguenze di un incidente di questo tipo. In particolare, il professor Leo All'gradi di Lecce, il presidente del Gruppo difesa, ha analizzato il contenuto di Raso, contenitori di tipo contenitori che l'istituto di rischio potrebbe verificarsi in caso di contatto con il tonno.